

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

LUGLIO – SETTEMBRE
2019

[n. 31 - DICEMBRE 2019]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	15
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione</i>	20
<i>Spese di giustizia</i>	21
Processo tributario telematico	23
Definizioni	26

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2019, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 32.893, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2018 (-15,38%, pari a -5.980 controversie).

In particolare, sono stati presentati 24.971 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 7.922 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2018, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo grado (-10,48%) che nel secondo grado di giudizio (-27,84%). Anche il loro valore complessivo è inferiore rispettivamente del 21,08% e del 35,78%.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 39.713 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni prodotte pari al 15,10% (-7.062 controversie) rispetto al 2018.

In dettaglio, sono stati decisi 29.292 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 10.421 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2018, il flusso delle controversie definite diminuisce sensibilmente nel primo grado del 13,94% e nel secondo grado del 18,18%, anche a seguito dell'attivazione, da parte del contribuente, della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal decreto legge n. 119/2018.

Presso le CTP, nel terzo trimestre 2019, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 47,40% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.308,17 milioni di euro (che corrispondono al 45,30% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 28,67%, per un valore complessivo pari a 642,79 mln di euro (che corrispondono al 22,26% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,63%, per un valore complessivo di 348,38 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 49,46% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 911,52 mln di euro (che corrispondono al 41,48% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 32,64%, per un valore complessivo pari a 836,34 mln di euro (che corrispondono al 38,06% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,23%, per un valore complessivo di 240,71 mln di euro.

Il 58,50% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 27,39% delle stesse sono state poste a carico del contribuente mentre il restante 14,11% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 41,49% delle istanze complessivamente decise ed il loro valore è pari a 555,01 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 26,61% delle istanze complessivamente decise ed il relativo valore è pari a 39,33 mln di euro.

La giacenza complessiva al 30 settembre 2019 (pari a 362.034 controversie) è inferiore del 9,08% (-36.136) rispetto al 30 settembre 2018.

Nel trimestre in esame, in cui è entrata in vigore l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti e documenti processuali, sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico circa l'84% di tutti gli atti e documenti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente il 56% dei ricorsi/appelli, l'83% delle controdeduzioni e l'88% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2019 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 32.893 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 39.713 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2017-2019 mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-15,38%, pari a -5.980 controversie pervenute), sia rispetto al terzo trimestre del 2017 (-13,70%, pari a -5.220 nuove liti).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione sia rispetto all'analogo periodo del 2018 (-15,10%, pari a -7.062 definizioni), sia rispetto al terzo trimestre del 2017 (-10,83%, pari a -4.821 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2017, 2018 e 2019

	luglio-settembre 2017	luglio-settembre 2018	luglio-settembre 2019
pervenuti	38.113	38.873	32.893
definiti	44.534	46.775	39.713

Analizzando i dati complessivi incrementali dei primi 9 mesi del 2019, il numero dei ricorsi complessivamente definiti dall'inizio dell'anno nelle Commissioni tributarie, pari a 156.400, risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nello stesso periodo, che è pari a 144.148.

CTP+CTR: Confronto tra i flussi dei primi 9 mesi degli anni 2017, 2018 e 2019

	gen - set 2017	gen - set 2018	gen - set 2019
pervenuti	159.434	160.054	144.148
definiti	193.585	178.824	156.400

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi ai primi 9 mesi di ogni anno dell'ultimo triennio mostra una costante riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 2019 sia con l'analogo periodo del 2018 (-9,94%, pari a -15.906 nuovi ricorsi), sia rispetto allo stesso periodo del 2017 (-9,59%, pari a -15.286 nuove controversie).

Una riduzione ancora più sensibile si registra nel flusso dei ricorsi complessivamente decisi nel medesimo periodo del 2019 sia rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-12,54%, pari a -22.424 definizioni), sia rispetto allo stesso periodo del 2017 (-19,21%, pari a -37.185 definizioni).

Come già rappresentato nei precedenti Rapporti trimestrali, la riduzione delle definizioni è imputabile alla adesione del contribuente alle procedure di definizione agevolata degli atti e delle controversie tributarie previste dal comma 10, art. 6 del decreto legge n. 119/2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 che prevedono anche la sospensione dei giudizi pendenti ¹.

La giacenza totale al 30 settembre 2019 si riduce del 3,27% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2018, e del 9,08% rispetto al dato tendenziale al 30 settembre 2018.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 settembre 2018	31 dicembre 2018	31 marzo 2019	30 giugno 2019	30 settembre 2019
giacenza al	398.170	374.286	366.723	368.854	362.034

Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

¹ Comma 10, art. 6 decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119:

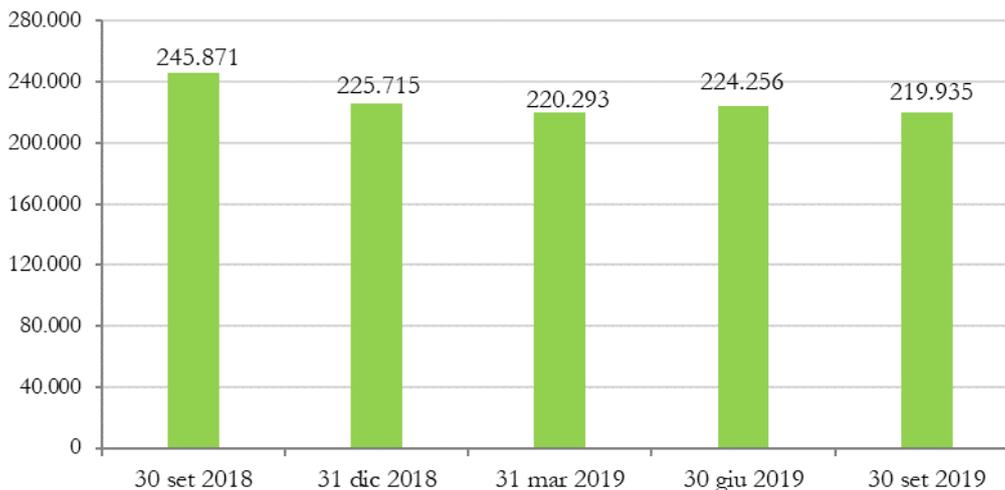
“10. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 giugno 2019. Se entro tale data il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la controversia copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020.”

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel terzo trimestre del 2019, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (29.292) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (24.971).

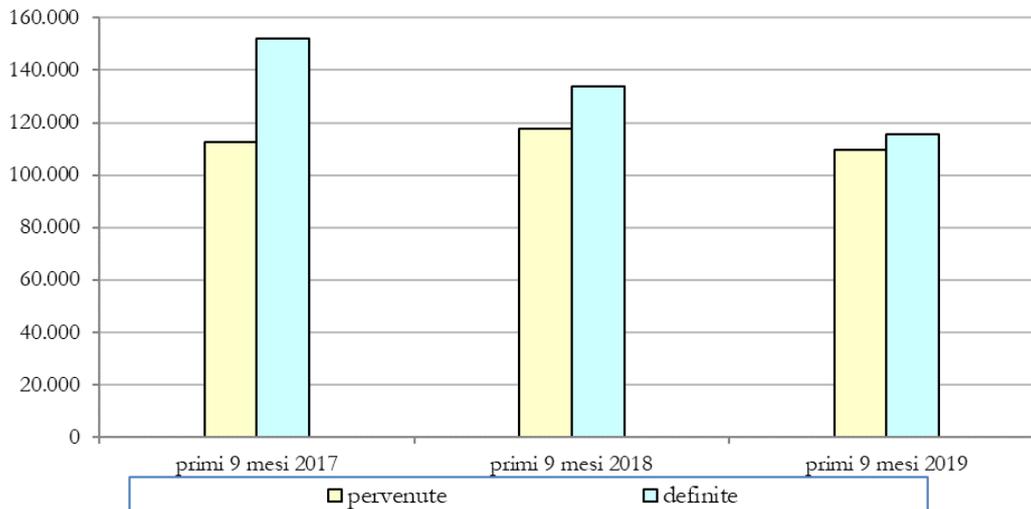
Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza al 30 settembre 2019, pari a 219.935 ricorsi, risulta inferiore dello 2,56% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -5.780 ricorsi), e del 10,55% rispetto al 30 settembre 2018 (pari a -25.936 ricorsi).



Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi in entrata e uscita relativi ai primi nove mesi del triennio 2017 – 2019.

	gen-set 2017	gen-set 2018	gen-set 2019
Ricorsi pervenuti	112.547	117.642	109.578
Ricorsi definiti	152.044	133.988	115.358



I ricorsi pervenuti nei primi nove mesi dell'anno 2019, pari a 109.578, risultano essere in diminuzione del 6,85% (-8.064 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2018 e del 2,64% (-2.969 ricorsi) in confronto con il 2017.

La riduzione sopra registrata è in parte correlata all'adesione del contribuente alle procedure di definizione degli atti previsti dal decreto legge n. 119/2018 ².

Analizzando i dati su base regionale, nelle regioni della Basilicata, della Puglia, della Sardegna, della Sicilia, del Trentino-A.A. e dell'Umbria il numero di nuovi ricorsi pervenuti nei primi nove mesi è diminuito sia nel 2018 che nel 2019. Solo nelle regioni dell'Abruzzo e della Campania il numero di nuovi ricorsi è cresciuto sia nel 2018 che nel 2019, mentre nelle restanti regioni il flusso incrementale ha registrato andamenti altalenanti.

I provvedimenti depositati nel periodo gennaio-settembre 2019, sono in diminuzione del 13,90% rispetto alle decisioni prodotte nei primi nove mesi del 2018 (-18.630 ricorsi) e del 24,13% rispetto ai dati dello stesso periodo del 2017 (-36.686 ricorsi).

Nel triennio, in 14 regioni il numero delle decisioni prodotte nel primo semestre è diminuito sia nel 2018 che nel 2019 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto). Nelle altre regioni, il flusso dei ricorsi definiti ha registrato un andamento altalenante.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel terzo trimestre del triennio 2017-2019, si osserva che i ricorsi presentati nel trimestre in esame (24.971) si sono ridotti del 10,48% rispetto a quello del 2018 (-2.923 ricorsi), e del 5,36% rispetto ai ricorsi pervenuti durante il terzo trimestre del 2017 (-1.413 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 39,93% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono con il 27,56% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 23,42% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione ³.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

² Vedi nota 1.

³ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 26.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2019 ammonta a 1.939,20 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2018 (pari a 2.457,20 mln di euro), registra una riduzione del 21,08%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 77.657,93 euro, inferiore al valore registrato nel terzo trimestre 2018 (88.090,78 euro).

In particolare:

- il 49,90% dei ricorsi pervenuti (pari a 12.461 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 10,26 mln. Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti e di valore, anche se cresce la sua incidenza (anno 2018: 13.386 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 47,99% e valore complessivo 11,97 mln di euro);
- il 74,67% dei ricorsi pervenuti (pari a 18.645 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 65,61 mln. Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2018 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti e di valore, mentre la sua incidenza resta sostanzialmente costante (anno 2018: 20.913 ricorsi con incidenza sul totale pari al 74,97% e valore complessivo 79,21 mln di euro);
- il 22,85% delle nuove controversie (pari a 5.707 ricorsi) è di valore superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.873,59 mln. Rispetto al terzo trimestre dell'anno 2018 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti e di valore, mentre la sua incidenza resta sostanzialmente costante (anno 2018: 6.340 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 22,73% e valore complessivo 2.377,99 mln di euro);
- il 2,48% è di valore indeterminabile (pari a 619 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2018 tali ricorsi diminuiscono leggermente in termini assoluti mentre la sua incidenza resta sostanzialmente invariata (anno 2018: 641 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,30%);
- l'1,13% del totale dei ricorsi (pari a 281 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 61,87% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 1.199,76 mln di euro). Rispetto al medesimo trimestre 2018 il volume di tali ricorsi è diminuito, insieme al loro valore complessivo (anno 2018: 371 ricorsi per 1.592,11 mln di euro). Circa il 40% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/ mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro diminuisce rispetto al terzo trimestre del 2018 (-9,30%, pari a -2.171 ricorsi), registrando volumi inferiori sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2017 (-4,10%, pari a -905 ricorsi) che nel terzo trimestre del 2016 (-21,56%, pari a -5.816 ricorsi).

	III trim 2016	III trim 2017	III trim 2018	III trim 2019
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	26.978	22.067	23.333	21.162

La distribuzione delle liti per ente impositore evidenzia che la riduzione delle liti attivate nel periodo coinvolge l'AE-Riscossione (-39,99%, pari a -2.606 ricorsi), e l'Agenzia delle Entrate (-7,47%, pari a -536 ricorsi); crescono, invece, i contenziosi in cui sono parte gli Enti territoriali (+16,74%, pari a +863 ricorsi) l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+50,97%, pari a +105 ricorsi) e gli Altri Enti (+0,07%, pari a 3 ricorsi).

**Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti**

	III trim 2016	III trim 2017	III trim 2018	III trim 2019
Agenzia Entrate	9.085	6.981	7.178	6.642
AE-Riscossione	8.200	6.065	6.516	3.910
Enti Territoriali	3.999	4.171	5.155	6.018
Altri Enti	5.434	4.600	4.278	4.281
Ag. Dogane e Monopoli	260	250	206	311
Totale	26.978	22.067	23.333	21.162

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 8.380 atti impugnati, pari al 20,26% del totale degli atti (3° trimestre 2018: 20,24%),

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

seguito dall'IVA, con 5.564 atti, pari al 13,45% del totale (3° trimestre 2018: 12,92%) e da TRIBUTI E TASSE AUTO con 4.633 atti, pari al 11,20% (3° trimestre 2018: 13,81%).

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, con 4.268 atti, pari al 10,32% degli atti impugnati (3° trimestre 2018: 12,76%) e l'ICI/IMU, presente in 4.118 atti, pari al 9,96% degli atti impugnati (3° trimestre 2018: 7,85%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (69,66%), seguite dalle società di capitali (20,54%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 23,83% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 20,66% è attivato dalle persone fisiche nei confronti degli Enti Territoriali. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 10,87% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 46,78% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 26,78% nell'Industria e il 14,55% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Anche i ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 29.292 unità, sono in diminuzione sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-13,94%, pari a -4.746 decisioni), sia rispetto al volume registrato nel terzo trimestre del 2017 (-13,87%, pari a -4.717 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Tale riduzione è imputabile sia al calo del personale giudicante (circa il -5% di giudici rispetto al 3° trimestre del 2018 e circa il -11% rispetto al 3° trimestre 2017), sia a seguito dell'attivazione, da parte del contribuente, della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n.119/2018.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel terzo trimestre 2019 si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e
per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 2.887,57 milioni di euro; il valore medio è pari a 98.578,94 euro;
- il 48,49% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 14.203 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,90% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;

- il 23,73% pari a 6.952 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (408 ricorsi), rappresentano l'1,39% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 67,88% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.960,14 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 38,91% e rappresentano il 67,50% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,40% del totale e il loro valore economico è pari a 1.308,17 mln di euro (corrispondente al 45,30% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,67% del totale e il loro valore economico è pari a 642,79 mln di euro (corrispondente al 22,26% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'11,63% del totale e il loro valore economico è pari a 348,38 mln di euro (corrispondente al 12,06% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,31% del totale ed il loro valore economico è pari a 588,23 mln di euro (corrispondente al 20,37% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 67,88%, il cui valore economico (pari a 67,45 mln) costituisce il 83,31% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 50,45%, il cui valore economico (pari a 847,38 mln) costituisce il 43,48% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 35,14%, il cui valore economico (pari a 29,36 mln) costituisce il 19,74% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti;

- l'AE-Riscossione con il 28,86%, il cui valore economico (pari a 57,49 mln) rappresenta il 10,29% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 44% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992. Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Si tratta della percentuale trimestrale più bassa registrata dal 2011, a conferma quanto evidenziato nei precedenti rapporti: l'incidenza dell'istanza di sospensione dell'atto impositivo è stabilmente al di sotto del 50% dei nuovi ricorsi, e presenta una tendenza in continua riduzione.

	III trim 2017	III trim 2018	III trim 2019
ricorsi pervenuti	26.384	27.894	24.971
ricorsi pervenuti con istanza	13.230	13.708	10.865
% ricorsi con istanza di sospensione	50,14%	49,14%	43,51%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 5.808 (nel terzo trimestre dell'anno 2018 erano 6.809). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 881,09 mln di euro, inferiore del 25,53% rispetto al valore complessivo registrato nel terzo trimestre 2018 (1.183,14 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 151.703,43 euro (nel terzo trimestre dell'anno 2018 era 173.760,83 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte, pari al 41,49%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 58,51%, e il loro valore economico, pari a 555,01 mln di euro, rappresenta il 62,99% del valore complessivamente deciso (terzo trimestre del 2018: 44,65% di istanze accolte, per un valore economico di 822,14 mln di euro, pari al 69,49% del valore complessivamente deciso).

Analizzando l'andamento degli esiti sulle sospensioni, si osserva che la percentuale di istanze accolte è progressivamente diminuita fino a scendere stabilmente sotto il 50% a partire dal primo trimestre 2016 (48,86%).

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise nella medesima area è il Sud, con il 45,70%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (32,37%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con il 71,55%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 28,04%.

L'87,31% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le maggiori percentuali di istanze definite entro 180 giorni sono la Valle d'Aosta (100,00%), la Lombardia (99,10%) e il Veneto (99,06%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (10,85%), la Sicilia (66,30%) ed il Lazio (78,22%).

Infine, il 52,56% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale trimestrale risulta essere la più bassa degli ultimi due anni.

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel terzo trimestre del 2019 la compensazione delle spese di giustizia è adottata nel 57,75% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente hanno inciso per il 27,62% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio per il 14,63%⁴.

L'incidenza dell'istituto della compensazione nelle spese di giudizio è ormai da considerarsi stabile intorno al 60%.

Le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente, invece, sono in crescita, con la percentuale trimestrale più alta dal 2016.

Le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio presentano un andamento in diminuzione, con la percentuale trimestrale più bassa dal terzo trimestre del 2016.

⁴ Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

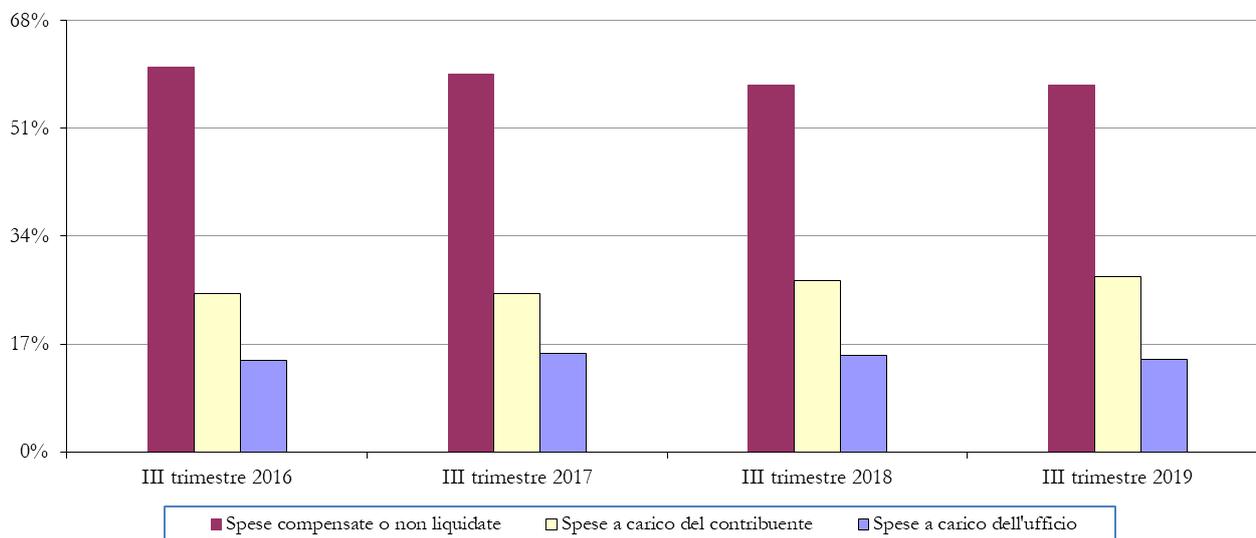
CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018	III trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	10.616	8.502	9.194	8.089
Spese a carico dell'ufficio	6.143	5.255	5.193	4.286
Spese compensate o non liquidate	25.719	20.252	19.651	16.917
Totale	42.478	34.009	34.038	29.292

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 3° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018	III trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	24,99%	25,00%	27,01%	27,62%
Spese a carico dell'ufficio	14,46%	15,45%	15,26%	14,63%
Spese compensate o non liquidate	60,55%	59,55%	57,73%	57,75%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia



Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 54,42% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente.

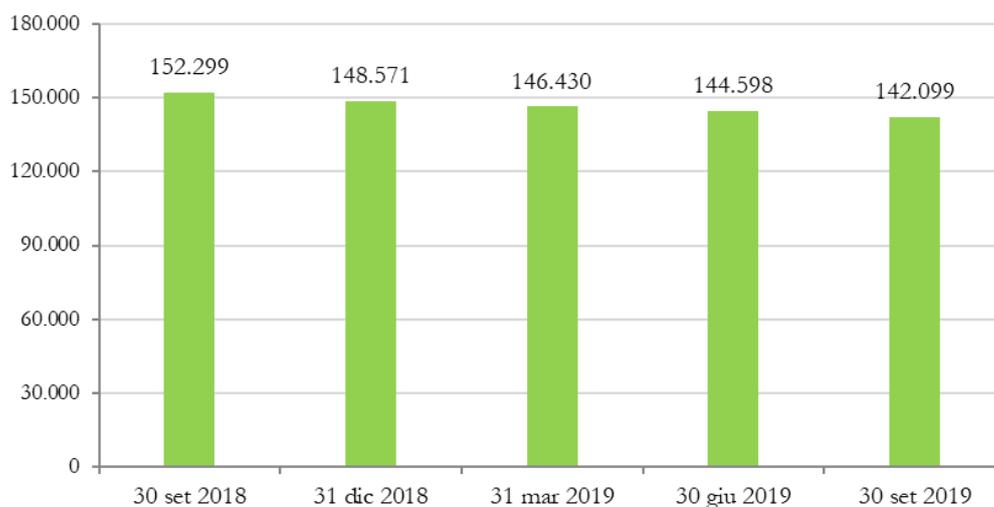
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, in meno della metà delle cause (45,25%) le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel terzo trimestre del 2019 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 10.421 unità, risulta superiore al numero degli appelli pervenuti, pari a 7.922 unità.

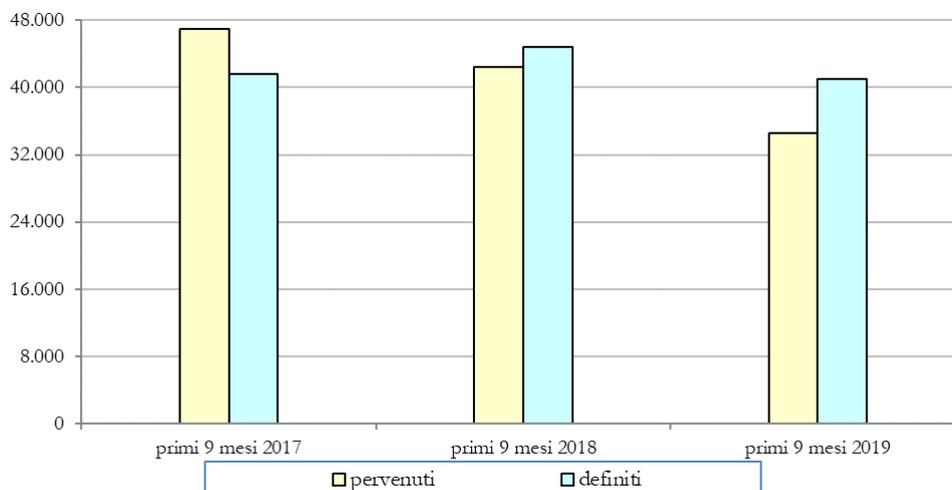
Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 30 settembre 2019, pari a 142.099 appelli, si è ridotta del 4,36% rispetto all'inizio dell'anno (-6.472 appelli), e del 6,70% rispetto al 30 settembre 2018 (-10.200 appelli).



Nella tabella successiva si confrontano i dati relativi ai flussi in entrata e uscita nei primi nove mesi degli anni 2017 – 2019.

	gen-set 2017	gen-set 2018	gen-set 2019
appelli pervenuti	46.887	42.412	34.570
appelli definiti	41.541	44.836	41.042



Gli appelli pervenuti nei primi nove mesi dell'anno 2019 pari a 34.570, risultano essere il volume più basso registrato dal 2006. Analizzando i dati dell'ultimo triennio, gli appelli registrati nel 2019 sono in diminuzione del 18,49% (-7.842) rispetto allo stesso periodo del 2018 e del 26,27% (-12.317) rispetto i primi nove mesi del 2017.

Tale sensibile riduzione degli appelli risulta correlata alle procedure previste per le controversie definibili dall'articolo 6, commi 10 e 11 del citato decreto legge n. 119/2018⁵.

Nel triennio in esame, in dodici CTR il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia nel 2018 che nel 2019 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Veneto e la CT di 2gr di Trento).

Nelle restanti Commissioni regionali, il flusso incrementale delle nuove controversie pervenute durante il periodo gennaio-settembre di ciascun anno ha registrato un andamento altalenante.

Nei primi nove mesi dell'anno 2019, le definizioni nel secondo grado si riducono del 8,46% rispetto all'analogo periodo del 2018 (-3.794 appelli) e dell'1,20% rispetto allo stesso periodo del 2017 (-499 appelli).

Nel triennio in esame, nelle CTR della Basilicata, dell'Emilia Romagna, della Liguria, della Toscana, della Valle d'Aosta e nella CT 2g di Bolzano il flusso delle definizioni durante i primi nove mesi di ciascun anno è diminuito sia nel 2018 che nel 2019. Solo nelle CTR della Calabria, delle Marche e della Sicilia il volume delle controversie decise è cresciuto sia nel 2018 che nel 2019, mentre nelle restanti Commissioni regionali, il flusso definitorio ha registrato un andamento altalenante.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel terzo trimestre 2019 si riduce del 27,84% rispetto all'analogo trimestre del 2018 (-3.057 appelli) e del 32,46% rispetto al terzo trimestre del 2017 (-3.807 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

Nel periodo in esame il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (53,67%, pari a 4.252) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (46,33%, pari a 3.670).

⁵ Art. 6, comma 10: vedi nota 1

Art. 6, comma 11: "Per le controversie definibili sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione, nonché per la proposizione del controricorso in Cassazione che scadono tra la data di entrata in vigore del presente decreto (N.d.R. 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019."

E' utile osservare che fino al terzo trimestre del 2015 si è registrato un numero di appelli presentati dal Contribuente sempre inferiore a quello degli Uffici. Solo a partire dal trimestre successivo si assiste ad una prima inversione di questo confronto, che si stabilizza a partire dal quarto trimestre 2017, portando la percentuale di appelli presentati dal Contribuente al di sopra del 50%. Tale fenomeno è correlabile con la contestuale crescita della percentuale di definizioni completamente favorevole agli Uffici nei giudizi di primo grado.

Il 55,19% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 18,40% e del 14,34%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel terzo trimestre 2019 ammonta a 1.413,90 mln di euro. Rispetto al precedente anno si registra una riduzione del 35,78% (terzo trimestre del 2018: 2.201,69 mln di euro).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il loro valore medio si attesta a 178.477,09 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2018 (200.536,52 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,80% del numero dei nuovi appelli (pari a 4.658 appelli) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 24,44 mln. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2018 gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e di valore, anche se si registra una incidenza maggiore (anno 2018: 6.363 appelli, con incidenza del 57,96% e valore complessivo 33,00 mln di euro);
- il 37,73% degli appelli pervenuti (pari a 2.989 appelli) è di valore superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.389,45 mln. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente anche gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e di valore, e presentano una incidenza sostanzialmente analoga (anno 2018: 4.126 appelli con incidenza del 37,58% e valore complessivo 2.168,69 mln di euro);
- il 3,47% è di valore indeterminabile (pari a 275 appelli). Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2018: 490 appelli con incidenza del 4,46%);
- il 2,60% degli appelli pervenuti, pari a 206 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 69,89% del valore complessivo del periodo, pari a 988,24 mln di euro. Rispetto al terzo trimestre 2018, diminuisce sia il volume di tali appelli, sia

il loro valore complessivo (anno 2018: 279 appelli per 1.665,34 mln di euro). In questo scaglione, circa il 45% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (24,06%), seguito dall'IVA (15,60%) e dall'IRAP (12,28%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (9,74%), seguito da TARSU/TIA (8,13%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (53,03%) e le società di capitali (32,69%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 29,37% del totale degli appelli si svolge tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,99% del nuovo contenzioso di secondo grado. Il 9,499% del contenzioso si svolge tra Persona Fisica e Enti Territoriali.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, con esclusione delle persone fisiche, il 46,95% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 28,22% nell'Industria e il 15,35% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 10.421, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-18,18%, pari a -2.316 appelli), sia rispetto al terzo trimestre del 2017 (-0,99%, pari a -104 appelli).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

La riduzione delle definizioni può correlarsi sia alle procedure sulla definizione agevolata delle liti pendenti di cui al citato art. 6 del decreto legge n.119/2018, sia alla riduzione del personale giudicante, pari al -9% rispetto all'analogo trimestre del 2018.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.197,72 milioni di euro; il valore medio è pari a 210.893,06 euro;
- il 27,58% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 2.874 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;

- il 56,02% delle decisioni, pari a 5.838 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 39,27% pari a 4.092 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (295), rappresentano il 2,83% degli appelli complessivamente decisi e generano il 75,21% (pari a 1.652,98mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 61,59% del totale e rappresentano il 83,91% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,46% del totale, il cui valore economico è di 911,52 mln di euro, pari al 41,48% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 32,64% del totale, il cui valore economico è di 836,34 mln di euro, pari al 38,06% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,23% del totale, il cui valore economico è di 240,71 mln di euro, pari al 10,95% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 9,67% del totale ed il loro valore economico è di 209,15 mln di euro, pari al 9,52% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e Monopoli con il 58,41%, il cui valore economico è di 11,11 mln di euro, pari al 55,63% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali con il 57,09%, il cui valore economico è di 25,96 mln di euro, pari al 29,36% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 34,71%, il cui valore economico è di 775,34 mln di euro, pari al 42,05% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;

- gli Altri Enti pari al 33,77%, il cui valore economico è di 7,27 mln di euro, pari al 19,25% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 496, registra un volume inferiore del 22,62% rispetto al terzo trimestre dell'anno 2018 (641).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 193,98 mln di euro, risulta essere superiore del 58,35% rispetto ai 122,50 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 26,61% delle istanze complessivamente decise (terzo trimestre del 2018: 30,73% di istanze accolte). Anche per il secondo grado, l'analisi sull'andamento degli esiti sulle sospensioni rileva una progressiva riduzione della percentuale di istanze accolte; per il quarto trimestre consecutivo detta percentuale si assesta con valori inferiori al 30%.

Il valore delle istanze accolte è pari a 39,33 mln di euro, che rappresenta il 20,27% del valore complessivo delle istanze decise (terzo trimestre del 2018: valore economico delle istanze accolte pari a 38,96 mln di euro, che rappresenta il 31,80% del valore complessivamente deciso); la percentuale registrata nel trimestre in esame, risulta essere la più bassa dal 2012. Inoltre, il confronto tra il valore medio delle istanze accolte (297.924,54 euro) e quello delle istanze respinte (424.884,52 euro) indica che, mediamente, sono state accolte le istanze di valore inferiore. Tale fenomeno è stato registrato solo nel terzo trimestre del 2016 e, nel trimestre in esame, si riscontra in nove commissioni: la CTR dell'Abruzzo, della Lombardia, del Piemonte, della Puglia, della Toscana, dell'Umbria, del Veneto e le CT di 2 gr di Bolzano e Trento.

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari all'86,09% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell'Abruzzo, dell'E. Romagna, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, del Molise, del Piemonte e della Valle d'Aosta e nelle CT 2g di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (38,46%), del Lazio (57,89%) e della Campania (68,75%).

Infine, il 38,28% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel terzo trimestre del 2018 tale percentuale era pari al 51,26%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 60,62% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 26,75% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 12,63%. Nel terzo trimestre del 2018 le percentuali erano rispettivamente del 61,76%, del 24,31% e del 13,93%.

L'incidenza dell'istituto della compensazione nelle spese di giudizio dal terzo trimestre del 2018 risulta essere stabile sopra il 60%.

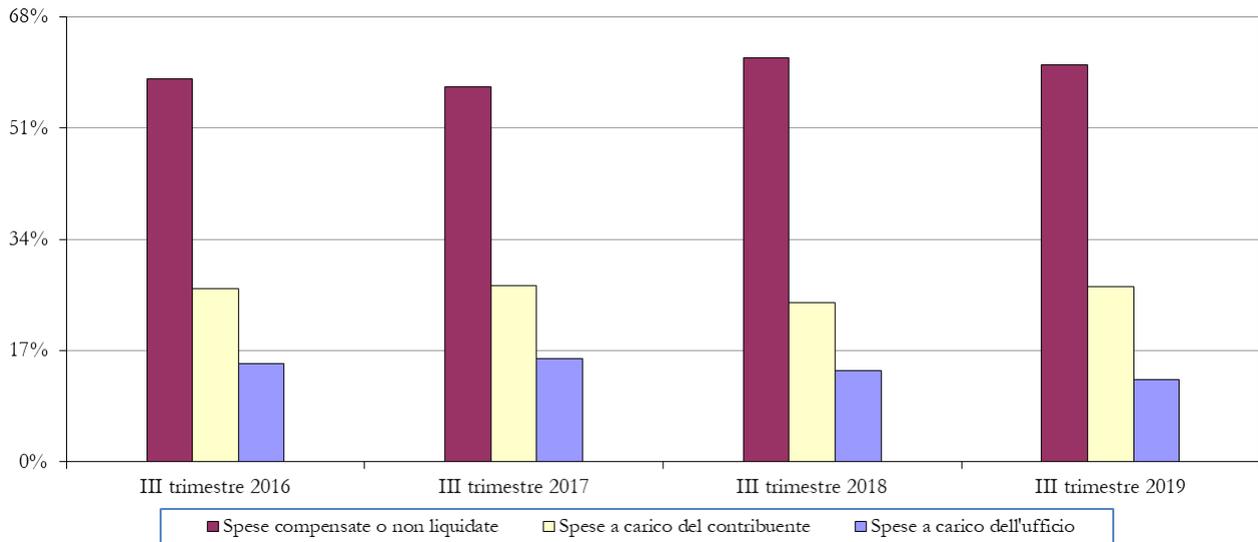
La percentuale di decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente è la più alta dal 3° trimestre del 2017, mentre la percentuale di decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio è la più bassa dal 2016.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018	III trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	2.723	2.838	3.096	2.788
Spese a carico dell'ufficio	1.533	1.656	1.774	1.316
Spese compensate o non liquidate	6.007	6.031	7.867	6.317
Totale	10.263	10.525	12.737	10.421

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 3° trimestre degli anni 2016 – 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	III trimestre 2016	III trimestre 2017	III trimestre 2018	III trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	26,53%	26,96%	24,31%	26,75%
Spese a carico dell'ufficio	14,94%	15,73%	13,93%	12,63%
Spese compensate o non liquidate	58,53%	57,30%	61,76%	60,62%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 52,33% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del contribuente.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, solo il 36,14% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici.

Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito con legge 136 del 17 dicembre 2018, ha introdotto l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali a decorrere dal 1° luglio 2019⁶. Il trimestre in esame, quindi, è il primo in regime di obbligatorietà.

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CT Provinciali

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa l'81% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico. Il regime di obbligatorietà ha determinato un consistente ed immediato aumento dei depositi telematici portando la percentuale dal 68%, registrato a giugno, all'80% registrato a luglio 2019.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente, nel trimestre in esame, circa il 48% dei ricorsi, l'82% delle controdeduzioni e l'86% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giuridiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 77% dell'insieme dei documenti processuali da loro depositati.

Gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo il 95% del totale dei documenti processuali da loro prodotti.

Osservando i soli atti introduttivi del ricorso, nel terzo trimestre 2019 circa il 48% dei ricorrenti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico (quasi un ricorrente su due). In particolare, in dieci regioni la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 50%: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana, Trentino-A. Adige, Valle d'Aosta e Veneto. Nel trimestre precedente tale risultato era riscontrabile in una sola regione.

⁶ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3000 euro).

CT Regionali

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 93% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico. Il regime di obbligatorietà ha prodotto un costante incremento dei depositi telematici portando la percentuale dal 73%, registrato a giugno, fino a raggiungere il 98% nel mese di settembre.

In particolare, nel trimestre sono stati trasmessi telematicamente circa l'81% degli appelli, l'87% delle controdeduzioni, il 94% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 91% dei documenti processuali da loro prodotti.

Gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 94% dei documenti processuali da loro presentati.

Limitandosi ai soli atti introduttivi dell'appello, nel trimestre in esame circa l'81% degli appellanti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico. In undici CTR la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera l'80%: la CTR della Campania, dell'Emilia Romagna, del Friuli V. Giulia, delle Marche, del Molise, del Piemonte, della Toscana, della Sardegna, della Sicilia, della Valle d'Aosta e del Veneto.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁷ che, nel 3° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (4.839 unità), seguita dai dottori commercialisti (1.855 unità).

⁷ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	4.839
Dottore commercialista	1.855
Ragioniere	254
Consulente del lavoro	82
Geometra	26
Altri soggetti abilitati alla difesa	89
Totale	7.145

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 3° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	290
Agenzia Entrate	135
AE-Riscossione	92
Ag. Dogane e Monopoli	99
Altri Enti	53
Totale	669

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2019.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2019 la data di estrazione è il **15 ottobre 2019**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁸.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁸ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)⁹, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁹ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it